

Il dibattito sul messaggio a Berlino

«Neue Rheinische Zeitung» n. 259
30 marzo 1849^a

Colonia, 25 marzo. Confessiamo ai nostri lettori che ci decidiamo solo con riluttanza a prendere in esame i dibattiti della cosiddetta seconda Camera¹ berlinese. I dibattiti della disciolta Assemblea intesista,² insignificanti e smorti com'erano, avevano pur sempre l'interesse dell'attualità. Trattavano faccende che non avevano alcuna influenza sulle sorti dell'Europa, leggi che già in partenza non avevano prospettive di durata, ma trattavano appunto i nostri interessi immediati, offrivano uno specchio fedele della reazione crescente in Prussia. Invece i dibattiti della Camera attuale hanno l'unico scopo di legalizzare la controrivoluzione già compiuta. Non si tratta del presente – che è stato escluso col divieto delle interpellanze –, si tratta del passato, dell'interregno provvisorio dal 5 dicembre al 26 febbraio,³ e se la Camera non riconosce incondizionatamente questo interregno sarà dispersa, e la sua attività sarà stata nuovamente inutile.

E ci si dovrebbe interessare a simili consultazioni, quando in Ungheria e in Italia la rivoluzione e la controrivoluzione si confrontano con le armi in pugno, quando i russi sono alla frontiera orientale e la Francia si prepara a una nuova rivoluzione destinata a scuotere il mondo!

Il dibattito sul messaggio è una delle cose più squallide che ci ricordiamo di avere mai letto. Tutto il dibattito verte, naturalmente, soltanto sul riconoscimento o non riconoscimento della cosiddetta Costituzione imposta.⁴ E che importa se questa Camera, eletta sotto lo stato d'assedio e sotto l'effetto devastante di una controrivoluzione attuata con successo, deliberante in un angolo di Berlino sotto lo stato d'assedio, che non può fiatare se non vuole essere sciolta, che importa se un'assemblea simile riconosce o no questo documento? Come se il riconoscimento o non riconoscimento potesse cambiare qualcosa nel corso della rivoluzione europea, che ridurrà in polvere tutte le Costituzioni ora vigenti, imposte e non imposte!

L'unica cosa interessante in tutto il dibattito è la puerile arroganza della destra e il vile crollo della sinistra.

I signori realisti sono incorreggibili. Appena la loro causa è di nuovo temporaneamente migliorata, con l'aiuto della soldatesca obbediente, credono di essere tornati nella terra promessa e assumono un tono che supera per impudenza tutto

^a Scritto da Engels.